

## Sicurezza sul lavoro: obiettivo globale

### Azioni e strumenti di prevenzione nelle normative di Oil, Ue e Italia

**G**li infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel mondo, come sottolineato dalla Dichiarazione di Seoul del luglio del 2008, determinano 2,3 milioni di decessi all'anno e una perdita annua per il Pil del pianeta del 4 per cento. Dati impressionanti che evidenziano l'impatto devastante della mancata prevenzione sulla popolazione mondiale. Per fronteggiare questa situazione esiste una fitta rete di atti internazionali e comunitari che individuano livelli inderogabili di tutela e regole di sicurezza, basati sul presupposto che il diritto ad un ambiente di lavoro sano e sicuro sia da considerarsi diritto umano fondamentale, da perseguire anche (se non soprattutto) in una fase di mondializzazione delle procedure produttive e delle dinamiche economiche. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro, agenzia delle Nazioni Unite con sede a Ginevra

Fonte: ILO



che si occupa di promuovere il lavoro dignitoso e produttivo in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana, ha da sempre considerato la salute e sicurezza sul lavoro un tema strategico delle proprie attività, disciplinando la materia con importanti Convenzioni. Queste chiedono a tutti i Paesi di promuovere la salute e sicurezza elaborando innanzitutto politiche nazionali specificamente dirette alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e, al contempo, imponendo alle imprese il rispetto di labour standard idonei a coniugare le esigenze produttive con quelle della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori chiedendo ai lavoratori una partecipazione attiva alla definizione e attuazione di tale "modello" prevenzionistico. In particolare, la Convenzione "quadro" OIL per la promozione della salute e sicurezza (n. 187/2006) sottolinea la necessità che in ogni Paese sia definito – tramite il costante confronto tra Governo e parti sociali – un contesto giuridico in materia di salute e sicurezza che favorisca la creazione di un sistema, di governo e nelle aziende, che affronti i temi della prevenzione di infortuni e malattie in termini moderni e condivisi, utili a determinare la nascita e il consolidamento di una "cultura nazionale di prevenzione per la salute e sicurezza", coerente con i livelli identificati con altri strumenti OIL (prima tra tutte la Convenzione n. 155/1981).

La recente riforma italiana della salute e sicurezza sul lavoro (realizzata con i decreti legislativi n. 81/2008 e n. 106/2009, anche noti, nel loro complesso, come "testo unico" sulla salute e la sicurezza sul lavoro) colloca l'Italia nel novero degli Stati che possono vanta-

Continua a pagina 8

## SOMMARIO

### pagina

- 2** L'Ilo in campo per la sicurezza e la salute sul lavoro
- 5** La strategia comunitaria 2007-2012 per la sicurezza
- 8** Sicurezza sul lavoro: obiettivo globale *(segue dalla prima)*

## L'Ilo in campo per la sicurezza e la salute sul lavoro

Costi umani, sociali ed economici insopportabili: è ora di agire

Ogni giorno 6.300 persone muoiono a causa di infortuni sul lavoro o malattie correlate al lavoro, oltre 2,3 milioni di morti all'anno. Circa 337 milioni di incidenti si verificano sul lavoro ogni anno, molti dei quali con conseguenti lunghe assenze dal lavoro. Il costo umano di questa piaga quotidiana è enorme e l'onere economico in termini di perdita di ore di lavoro e d'interruzione della produzione, di spese mediche e della compensazione per i lavoratori è stimato al 4 per cento del prodotto interno lordo globale ogni anno. Le condizioni di sicurezza e salute sul lavoro sono molto diverse tra paesi, settori economici e gruppi sociali. Morti e feriti sono il pesante tributo soprattutto dei paesi in via di sviluppo, dove gran parte della popolazione è impegnata in attività pericolose, come l'agricoltura, la pesca e minerario. In tutto il mondo, i più poveri e meno tutelati - spesso le donne, bambini e migranti - sono tra i più colpiti. L'Organizzazione Internazionale per il lavoro pone particolare importanza nello sviluppo e applicazione di una sicurezza preventiva e cultura della salute nei luoghi di lavoro in tutto il mondo. SafeWork, il programma dell'ILO per la sicurezza e la salute sul lavoro e l'ambiente, mira a creare consapevolezza a livello mondiale delle dimensioni e delle conseguenze di incidenti sul lavoro, infortuni e malattie, per porre la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori nell'agenda internazionale, stimolare e sostenere azioni concrete a tutti i livelli.

### 28 APRILE 2011 LA GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

Il tema scelto dall'ILO per celebrare la Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro 2011 è l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute sul lavoro (SGSSL) come strumento per il continuo miglioramento della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro. Per celebrare la giornata che si è svolta il 28 aprile, l'ILO ha preparato un rapporto sul tema e al-

## OSH Management System:

A tool for continual improvement



International Labour Organization



**WORLD DAY FOR SAFETY AND HEALTH AT WORK**

28 April 2011 - [www.ilo.org/safeday](http://www.ilo.org/safeday)



Fonte: ILO

tri materiali promozionali, promuovendo manifestazioni e numerose iniziative che si sono tenute in tutto il mondo nel quadro del rinnovato impegno volto a mettere in luce l'importanza dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro per un continuo miglioramento della prevenzione e del controllo dei rischi professionali.

### IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO

La gestione dei rischi professionali costituisce l'essenza stessa della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL). Un SGSSL è un metodo di prevenzione il cui scopo è creare misure per la sicurezza e la salute

Continua a pagina 3



## L'Ilo in campo per la sicurezza e la salute sul lavoro

Segue da pagina 2

in quattro tappe e fanno riferimento al concetto del continuo miglioramento. I suoi principi si basano sul ciclo denominato PDCA: pianificare (PLAN), sviluppare (DO), controllare (CHECK), attuare (ACT). L'obiettivo consiste nello stabilire un meccanismo globale e strutturato in vista di un'azione congiunta a livello dirigenziale e dei lavoratori nell'attuazione di misure preventive. L'approccio del sistema consente di valutare e migliorare la performance dell'attuazione delle misure di prevenzione e di controllo. La SGSSL costituisce uno strumento efficace di gestione dei rischi specifici di un determinato settore, di un processo o di una organizzazione. Può adattarsi a varie situazioni, dalle esigenze semplici di una piccola impresa a quelle di settori più complessi in cui vi sono maggiori rischi come le miniere, le fabbriche di prodotti chimici o l'edilizia. Il SGSSL non può essere efficace in assenza di un dialogo sociale costruttivo, attraverso i comitati per la sicurezza e la salute o altri meccanismi come la contrattazione collettiva. In tal senso, garantire l'impegno a livello dirigenziale e il coinvolgimento attivo dei lavoratori al sistema di gestione, rappresentano aspetti chiave per la sua corretta applicazione. Negli ultimi dieci anni, i sistemi di gestione per la sicurezza e la salute sul lavoro hanno visto un'attuazione ampia sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Questa attuazione ha assunto forme diverse: inclusione nella normativa nazionale, promozione di linee guida nazionali o iniziative di certificazione volontaria. L'inclusione del sistema di gestione nelle misure preventive e di protezione nel luogo di lavoro si è rivelata essenziale per il miglioramento delle condizioni e del luogo di lavoro. Poiché il suo principio basato sul continuo miglioramento consente un esame periodico della performance, esso ha giocato un ruolo vitale nell'ambito della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Da oltre dieci anni, l'approccio utilizzato dal sistema di gestione della SSL ha attirato l'at-

tenzione di imprese, governi e degli specialisti a livello nazionale e internazionale. Ci si aspetta che un numero sempre più cospicuo di paesi decidano di integrare il SGSSL nei loro programmi nazionali di SSL come mezzo strategico per promuovere lo sviluppo di meccanismi sostenibili in vista del miglioramento della SSL nelle organizzazioni.

### L'ILO E L'SGSSL

Le Linee guida dell'ILO sui sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro (ILO-OSH 2011) sono diventate un modello largamente utilizzato per lo sviluppo di norme nazionali. Grazie alla sua struttura tripartita e alla sua funzione normativa, l'ILO è l'organismo più adatto ad elaborare linee guida internazionali riguardanti l'SGSSL. Le Linee guida dell'ILO stanno diventando molto rapidamente il modello di riferimento più consultato e utilizzato nell'elaborazione di programmi di SGSSL a livello nazionale e internazionale. In tal senso, l'ILO fornisce assistenza tecnica ai paesi interessati al Sistema e il Centro internazionale di formazione dell'ILO di Torino organizza corsi di formazione. L'ILO ha incoraggiato i suoi costituenti e altri organismi interessati ad organizzare iniziative per celebrare la Giornata mondiale 2011, eventi che si sono svolti in molti Paesi del mondo.

### JUAN SOMAVIA: MORTI E INCIDENTI POSSONO ESSERE EVITATI CON LA PREVENZIONE

Morti e infortuni per incidenti sul lavoro si ripetono con quotidianamente in tutto il mondo ma il direttore generale dell'Ilo, Juano Somavia, per la Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro ha voluto mandare un messaggio di speranza e impegno perché questi incidenti possono essere evitati con la prevenzione. "In questa Giornata - ha scritto - ricordiamo che, ogni anno, circa 337 milioni di persone sono coinvolte in incidenti sul lavoro e oltre 2,3 milioni muoiono a causa di infortu-

Continua a pagina 4



## L'Ilo in campo per la sicurezza e la salute sul lavoro

Segue da pagina 3

ni o malattie professionali. Il drammatico incidente nucleare di Fukushima in Giappone o l'incidente nella miniera di Pike River in Nuova Zelanda hanno riempito le prime pagine dei giornali. Tuttavia, molti altri infortuni, malattie e morti sul lavoro rimangono sconosciuti. I lavoratori e le loro famiglie vengono lasciati soli di fronte a queste tragedie. Il dramma è che molti incidenti, malattie e morti sul lavoro potrebbero essere evitati utilizzando misure di prevenzione appropriate. È una questione di rispetto di dignità umana attraverso la dignità del lavoro; di modellare politiche che riflettano il ruolo centrale del lavoro nella vita delle persone, nelle comunità pacifiche, nelle società stabili e nelle economie solide”.

Somavia ha quindi ricordato che l'ILO “vuole mettere in luce il ruolo dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro come strumenti per garantire il miglioramento continuo. Costruire una solida cultura della prevenzione sulla sicurezza e la salute sul lavoro – ha sottolineato – dipenderà da un'azione forte in termini di impegno e collaborazione da parte dei governi, dei datori di lavoro e dei lavoratori e di tutti gli stakeholders non può essere una prerogativa solo degli esperti. Strategie efficaci devono, per esempio, includere la formazione dei lavoratori. Le Convenzioni 155 e 187, insieme alle Linee Guida dell'ILO del 2001, definiscono gli aspetti fondamentali della cornice di riferimento sulla sicurezza e la salute sul lavoro e le funzioni principali del sistema di gestione. Le Linee Guida sono diventate uno strumento ampiamente utilizzato per lo sviluppo delle normative e dei programmi a livello nazionale e a livello di impresa. Molti paesi hanno iniziato ad utilizzarle attraverso meccanismi volontari o normativi ed hanno elaborato strategie nazionali che integrano l'approccio dei sistemi di gestione. L'ILO ha fornito assistenza tecnica per l'applicazione delle Linee Guida e il Centro Internazionale di formazione di Torino ha organizzato corsi. Considerando l'importanza della prevenzione e dei limiti finanziari e di

risorse umane di molti paesi, la sicurezza e la salute sul lavoro è un'area cruciale per le nuove iniziative di cooperazione comprese le iniziative di cooperazione sud-sud e quelle triangolari. Non possiamo trascurare questi aspetti nell'ambito dell'economia informale. Una formazione adeguata utilizzando metodi partecipativi, misure di sensibilizzazione e a basso costo basate su approcci di sviluppo locale e buone pratiche possono salvare vite umane e contribuire al miglioramento dell'ambiente lavorativo nel settore informale. L'esperienza degli anni più recenti ci mostra che le misure di prevenzione sono efficaci nel ridurre i rischi tradizionali. Tuttavia, molti pericoli ancora persistono e di nuovi ne stanno emergendo. Le nuove tecnologie e nuove forme di organizzazione del lavoro pongono nuove sfide. I rischi associati ai prodotti chimici e alle biotecnologie sono in aumento, come anche le conseguenze psicologiche dei lavoratori che si confrontano con i ritmi frenetici della moderna vita lavorativa, esacerbata dalla crisi economica. La complessità della situazione ha un impatto negativo sulla vita delle persone, sui costi in termini di salute e di performance economica. La sicurezza e la salute sul lavoro deve essere una componente integrante delle strategie per un'occupazione produttiva e un lavoro dignitoso, questo richiederà la ricerca del giusto equilibrio tra approcci volontari e normativi che riflettano le esigenze e le pratiche locali. Ma soprattutto, la sicurezza e la salute sul lavoro deve riguardare tutti. In questa giornata ricordiamo la ragion d'essere dell'ILO contenuta nella sua Costituzione. Mi riferisco alle condizioni di lavoro che “comportano ingiustizie sociali, avversità e privazioni per un grande numero di persone determinando un malcontento così diffuso da minacciare la pace e l'armonia del mondo; e un miglioramento di queste condizioni – ha concluso Somavia – è urgentemente necessario, compresa la protezione del lavoratore contro le malattie e gli infortuni causati dal suo lavoro”.

## La strategia comunitaria 2007-2012 per la sicurezza

### Obiettivo: calo 25% infortuni

Attraverso la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, l'Ue si prefigge di creare un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità. Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali hanno un prezzo elevato tanto umano quanto economico. La Commissione propone con questa strategia di ridurre del 25% la percentuale totale degli infortuni sul lavoro entro il 2012. La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro rappresentano oggi uno degli aspetti più importanti e più avanzati della politica sociale dell'Unione. In questo campo, l'azione comunitaria non si limita all'aspetto normativo; le istituzioni europee svolgono infatti numerose attività d'informazione, di orientamento e di promozione in favore di un ambiente di lavoro sicuro e sano in colla-

borazione con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, nonché con la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

#### L'ATTO

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 21 febbraio 2007, dal titolo «Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro».

#### LA STRATEGIA

Una buona salute sul luogo di lavoro consente di migliorare tanto la sanità

pubblica in generale, quanto la produttività e la competitività delle imprese. Peraltro, i problemi di salute e di sicurezza sul lavoro hanno un costo elevato per i sistemi di protezione sociale. È quindi necessario garantire ai lavoratori condizioni di lavoro gradevoli e contribuire al loro stato generale di benessere. La presente strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro fa seguito alla strategia per il periodo 2002-2006. Quest'ultima ha dato i suoi frutti: infatti gli infortuni sul lavoro sono diminuiti nettamente. La nuova strategia per il periodo 2007-2012, più ambiziosa, stabilisce l'obiettivo principale di ridurre del 25% la percentuale degli infortuni sul lavoro. Per far ciò, la Commissione ha stabilito sei obiettivi intermedi seguenti.

### INFORTUNI SUL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA PER STATI MEMBRI E ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2007

STATI MEMBRI	TOTALE	Attività economica								
		9 settori Nace comuni	A Agricol.	D Tot. Ind. Manifatt.	E Elett., Acqua	F Costruz.	G Comm.	H Alber. Ristoraz.	I Trasp. Magazz.	J e K Interm. Attiv. e Comun. Imm.
UE - 15	3.882.699	3.185.543	186.273	929.938	17.128	703.493	490.702	196.385	314.818	346.806
UE - Area Euro	3.476.310	2.914.417	176.013	870.483	15.677	642.246	433.947	175.741	281.141	319.169
Belgio	73.520	64.148	874	18.253	67	12.201	9.918	1.912	8.137	12.786
Danimarca (*)	72.824	47.420	1.258	17.522	218	9.093	6.887	1.558	6.880	4.004
Germania	928.228	755.337	71.909	255.524	4.436	133.200	94.195	41.173	68.278	86.622
Grecia	N.D.									
Spagna	771.014	661.086	26.767	189.752	3.800	204.079	101.272	45.833	50.568	39.015
Francia	651.722	541.158	337	120.145	1.484	116.511	105.118	37.875	60.305	99.383
Irlanda (*)	29.145	21.533	908	6.415	115	5.362	3.224	1.362	2.001	2.145
<b>Italia</b>	<b>532.892</b>	<b>465.269</b>	<b>51.451</b>	<b>160.733</b>	<b>3.190</b>	<b>83.016</b>	<b>54.051</b>	<b>24.035</b>	<b>53.688</b>	<b>35.105</b>
Lussemburgo	9.271	8.117	265	1.092	36	2.892	1.035	400	1.057	1.340
Paesi Bassi (*)	183.051	126.074	3.410	29.187	1.166	22.754	22.515	9.658	19.198	18.185
Austria	77.917	66.883	13.927	17.817	375	14.009	8.022	2.834	3.752	6.148
Portogallo	161.452	158.502	4.761	57.590	744	37.139	28.682	9.121	8.143	12.321
Finlandia	58.766	46.113	1.323	14.450	275	10.631	5.463	1.599	6.103	6.269
Svezia (*)	42.658	26.996	1.148	9.056	109	4.665	3.360	820	3.610	4.227
Regno Unito (*)	289.975	196.653	7.919	32.353	1.112	47.837	46.923	18.202	23.070	19.236

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Fonte: INAIL

## La strategia comunitaria 2007-2012 per la sicurezza

### ATTUAZIONE DI UN QUADRO LEGISLATIVO MODERNO ED EFFICACE

La legislazione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro viene a volte applicata poco o male. La Commissione si assicurerà che le direttive siano oggetto di una reale trasposizione (ricorrendo se del caso a procedure d'infrazione). Essa ricorda parimenti agli Stati membri, che hanno il dovere di dare attuazione alla legislazione comunitaria e che dispongono di vari metodi come la formazione, l'informazione e il ricorso a ispettori del lavoro ovvero a misure che prevedano incentivi economici. La legislazione comunitaria deve non soltanto essere maggiormente applicata, bensì deve anche essere applicata in maniera equivalente in tutti gli Stati membri affinché tutti i lavoratori europei risultino tutelati ugualmente. A livello comunitario, il Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (CARIL) (DE), (EN), (FR) si impegnerà per sviluppare strumenti che

consentano di trovare soluzioni comuni ai problemi che incontrano vari Stati membri. Tale Comitato avrà del pari il compito di facilitare la cooperazione fra i diversi ispettorati del lavoro. Al fine di proteggere il lavoratore, è peraltro essenziale adattare il quadro giuridico all'evoluzione del mondo del lavoro e agli ultimi progressi tecnici. La Commissione esaminerà, ad esempio, la possibilità di avviare iniziative in materia di rischi osteomuscolari ovvero nel settore degli agenti cancerogeni. Adattare il quadro giuridico significa semplificarlo e renderlo maggiormente efficace. La Commissione sottolinea che la semplificazione della legislazione deve avvenire senza riduzione dei livelli di protezione attuali.

### FAVORIRE LO SVILUPPO E L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE NAZIONALI

La Commissione invita gli Stati membri a definire e ad adottare strategie nazionali collegate alla strategia comunitaria,

nonché a stabilire in tale ambito obiettivi quantitativi da raggiungere. La Commissione propone agli Stati membri di riservare una particolare attenzione a quattro settori d'intervento:

- la prevenzione e la sorveglianza della salute;
- la riabilitazione e la reintegrazione dei lavoratori;
- le risposte ai cambiamenti sociali e demografici (invecchiamento della popolazione, lavoro dei giovani);
- il coordinamento delle politiche sanitarie e di sicurezza sul lavoro, nonché il coordinamento fra le politiche di sanità pubblica, sviluppo regionale e coesione sociale, appalti pubblici, occupazione e ristrutturazioni.

Favorire i cambiamenti di comportamento

I cambiamenti di comportamento devono essere incoraggiati tanto a scuola come nelle imprese. Al fine di integrare la salute

### INFORTUNI SUL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA PER STATI MEMBRI E CLASSE DI ETÀ - ANNO 2007

STATI MEMBRI	TOTALE	Classe di età								non determ.
		fino a 17	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre		
UE - 15	3.882.699	44.085	569.318	979.815	1.024.719	810.419	371.472	28.679	54.192	
UE - Area Euro	3.476.310	42.436	520.516	903.381	931.864	727.727	316.327	24.910	9.149	
Belgio	73.520	706	12.868	21.583	20.819	14.084	3.336	98	26	
Danimarca (*)	72.824	935	9.174	15.462	18.680	17.343	10.176	580	475	
Germania	928.228	13.865	154.325	191.051	241.134	214.453	101.981	11.035	385	
Grecia	N.D.									
Spagna	771.014	7.667	115.900	246.593	207.149	135.127	57.758	819	:	
Francia	651.722	8.496	119.243	182.191	170.731	126.153	43.602	811	495	
Irlanda (*)	29.145	233	1.144	9.631	6.714	4.854	1.808	57	4.705	
<b>Italia</b>	<b>532.892</b>	<b>2.843</b>	<b>54.436</b>	<b>136.915</b>	<b>159.154</b>	<b>121.844</b>	<b>47.988</b>	<b>7.910</b>	<b>1.802</b>	
Lussemburgo	9.271	39	990	2.516	3.173	2.021	507	24	:	
Paesi Bassi (*)	183.051	2.364	19.115	41.851	46.354	44.722	28.645	:	:	
Austria	77.917	3.327	12.835	15.478	18.751	16.871	7.026	2.311	1.318	
Portogallo	161.452	:	21.658	42.760	44.067	33.177	15.093	1.601	3.095	
Finlandia	58.766	278	8.021	12.811	14.078	14.714	8.604	252	8	
Svezia (*)	42.658	89	4.509	7.471	10.129	10.635	9.560	264	:	
Regno Unito (*)	289.975	3.244	35.082	53.443	63.711	54.365	35.348	2.908	41.875	

(\*) Paesi in cui i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia.

Fonte: INAIL

## La strategia comunitaria 2007-2012 per la sicurezza

### CASI MORTALI - INFORTUNI SUL LAVORO NELL'UNIONE EUROPEA PER ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ETÀ - ANNO 2007

U.E. - 15 ATTIVITÀ ECONOMICA (SEZ. NACE)	TOTALE	Classe di età							non determ.
		fino a 17	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
TOTALE	3.782	18	277	569	876	922	569	169	117
9 settori NACE comuni	3.152	18	251	524	773	821	509	154	102
A Agricoltura	417	4	22	30	89	94	73	77	28
D Totale Industria Manifatturiera	609	:	47	108	155	174	97	16	11
E Elettricità, Gas e Acqua	22	:	:	5	5	7	4	:	:
F Costruzioni	980	9	91	186	243	238	151	27	35
G Commercio	263	:	22	53	57	74	42	9	5
H Alberghi e Ristoranti	57	:	9	11	11	13	5	5	:
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	562	:	32	83	154	152	104	15	22
J e K Intermediazione Finanziaria e Attività Immobiliari	242	:	27	48	59	69	33	5	:

Fonte: INAIL

e la sicurezza nei programmi d'istruzione e di formazione, la Commissione invita gli Stati membri a utilizzare maggiormente il potenziale offerto dal Fondo sociale europeo e da altri fondi comunitari. La sensibilizzazione all'interno dell'impresa può essere favorita grazie a misure e a incentivi economici di tipo diretto o indiretto, come ad esempio tramite riduzioni di contributi sociali o di premi assicurativi, ovvero attraverso aiuti economici.

#### FAR FRONTE A RISCHI NUOVI E SEMPRE PIÙ IMPORTANTI

È essenziale potenziare la ricerca scientifica al fine di anticipare, individuare e fronteggiare i rischi nuovi in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro. A livello comunitario, la ricerca in materia di salute e sicurezza sul lavoro è sostenuta tramite il 7° programma quadro per la ricerca e lo sviluppo. A livello nazionale, la Commissione incoraggia il ravvicinamento dei programmi di ricerca degli Stati membri. Fra i problemi di salute che rischiano di divenire sempre più importanti e di determinare una definitiva incapacità al lavoro, figura la depressione. È quindi necessario favorire la salute mentale sul luogo di lavoro,

ad esempio migliorando la prevenzione della violenza e delle molestie sul lavoro, nonché lottando contro lo stress.

#### MIGLIORARE IL CONTROLLO DEI PROGRESSI COMPIUTI

La Commissione raccoglierà dati statistici e informazioni sulle strategie nazionali; inoltre svilupperà indicatori qualitativi che consentano di valutare meglio i progressi compiuti in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro.

#### PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA SALUTE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Al fine di migliorare le norme sul lavoro nel mondo intero, l'Unione europea si adopererà per intensificare la sua cooperazione con i paesi terzi, nonché con le organizzazioni internazionali quali l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIT) (FR) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) (FR). Essa promuoverà, ad esempio, l'applicazione della strategia globale in materia di sicurezza e di salute sul lavoro (FR), adottata dall'OIL nel 2003, la ratifica della convenzione sul quadro

promozionale per la sicurezza e la salute sul lavoro (FR), adottata nel 2006, nonché le misure che vietano l'utilizzazione dell'amianto.

#### GLI ATTI COLLEGATI

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, dell'8 novembre 2007, che presenta l'accordo quadro europeo sulle molestie e la violenza sul luogo di lavoro. Questa comunicazione verte sull'accordo quadro europeo in materia di molestie e violenza sul luogo di lavoro. Negoziato tramite le parti sociali europee a livello interprofessionale, questo terzo accordo autonomo mira a prevenire e a gestire situazioni di intimidazione, di molestie o di violenza fisica sul luogo di lavoro. Si tratta peraltro di situazioni decisamente condannate dalle parti sociali, situazioni di fronte alle quali le imprese europee sono chiamate ad intervenire con una severità esemplare. L'accordo quadro europeo sulle molestie e sulla violenza sul luogo di lavoro è stato firmato il 26 aprile 2007 da CES, BUSINESSEUROPE, UEAPME e CEEP. Tale risultato è stato raggiunto in esito a una consultazione organizzata dalla Commissione europea, in base a quanto previsto dall'articolo 138 del trattato CE.



N° 4 - Giugno 2011

## Sicurezza sul lavoro: obiettivo globale

Segue da pagina 1

re una regolamentazione della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali coerente con i principi OIL, appena accennati. Il sistema istituzionale delineato dal "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro prevede infatti una governance su base tripartita delle attività in materia di salute e sicurezza sul lavoro che consente alle amministrazioni pubbliche di individuare e condividere con le parti sociali indirizzi di attività e vigilanza uniformi su tutto il territorio nazionale attraverso il potenziamento dell'azione di coordinamento delle attività, non solo a livello periferico ma anche a livello centrale. L'obiettivo è quello di rendere maggiormente efficace l'azione pubblica per il miglioramento dei livelli di tutela dei lavoratori, garantendo il supporto pubblico al sostegno della salute e sicurezza sul lavoro e evitando la sovrapposizione e la duplicazione degli interventi dei soggetti istituzionalmente a ciò deputati, nel pieno rispetto delle competenze regionali.

Per realizzare tale obiettivo il provvedimento individua apposite sedi di confronto tra i soggetti pubblici chiamati ad elaborare le politiche e programmare le azioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (come la "cabina di regia" per la prevenzione) e di confronto con le parti sociali (Commissione consultiva per la salute e sicurezza sul lavoro), in modo da identificare linee di condotta a livello centrale che le Amministrazioni possano "calare" nei diversi contesti territoriali (per mezzo, tra l'altro, dei Comitati regionali di coordinamento). Tale sistema può dirsi quasi definitivamente completato (è, infatti, in fase avanzata di costituzione la commissione per la risposta agli interpellanti, prevista dall'articolo 12 del d.lgs. n. 81/2008 come sede per la discussione tra Stato e Regioni di questioni interpretative in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per l'espressione su di esse di un parere condiviso tra organi di vigilanza centrali e regionali) e sta producendo importanti strumenti di regolazione della materia; si pensi, ad esempio,

alle indicazioni metodologiche per la valutazione dello stress lavoro-correlato o, parlando di misure di natura regolamentare, alla condivisione – nei citati contesti – dei principi del D.P.R., approvato in Conferenza Stato-Regioni lo scorso 20 aprile, che disciplinerà le condizioni richieste obbligatoriamente – in termini di formazione, informazione, addestramento, coordinamento, scambio di informazioni e quant'altro – a coloro che effettuino lavori in silos, cisterne, "pozzi neri", cunicoli e simili; condizioni che, come tristemente noto, negli ultimi anni hanno determinato vere e proprie stragi sul lavoro.

In tal modo, alla piena attuazione delle direttive dell'Unione europea da parte dell'Italia, realizzata prima attraverso il decreto legislativo n. 626/1994 e poi perfezionata nel 2008 e 2009, si affianca un vero e proprio sistema nazionale di prevenzione che si ripromette di essere elemento determinante per l'innalzamento nelle imprese e nei lavoratori italiani della consapevolezza della centralità e della importanza dei temi della salute e sicurezza sul lavoro, elemento essenziale per l'abbattimento degli indici infortunistici e delle malattie professionali. Il "testo unico", peraltro, persegue tale finalità nel solco delle regole imposte dalla UE (tramite le oltre 20 direttive che si trovano ora recepite nel "testo unico" di salute e sicurezza sul lavoro), che richiedono una gestione della salute e sicurezza – senza alcuna distinzione tra aziende pubbliche e private o grandi e piccole – che parta dalla valutazione di tutti i rischi aziendali e la utilizzi per pianificare in ogni luogo di lavoro le più efficaci attività per eliminare i rischi o, quando impossibile, ridurli al minimo. Gestione che, comunque, non consiste in una attività imposta dall'alto o che viene richiesta al solo datore di lavoro ma che presuppone l'utilizzo di figure esperte (il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico competente su tutti) e postula il necessario coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

### COLOPHON

**Il Sole 24 ore Radiocor** Agenzia d'informazione - Registr. Tribunale di Milano n. 853 del 18.12.87

**Direttore responsabile:** Fabio Tamburini

**In redazione:** Marcello Marinaro

**Proprietario ed editore:** Il Sole 24 Ore spa

**Sede legale e redazione:** via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - tel. 02.3022.4602-3, fax 02.3022481

**Stampa:** Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Per l'ILO ha collaborato l'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino

Per L'INAIL ha collaborato la Consulenza Statistico Attuariale

Per il Ministero del Lavoro hanno collaborato: Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro

Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e comunicazione

**Progetto grafico:** Davide Mazzucchi (Studio Mudita, Milano)